



# CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

UFFICIO DIOCESANO  
PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI  
DIOCESI DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

Piazza Duomo 42, 71042 - Cerignola (Fg) - Telefono: 0885.421572 - Fax: 0885.429490  
E-mail: comunicazionisocialcerignola@gmail.com



## l'editoriale

### Una squisita meraviglia: la bellezza del presbiterato

DI ANTONIO MIELE

A pochi giorni dalla celebrazione del Giovedì Santo, celebrazione della cena d'amore del Signore in cui mirabilmente istituiti il Sacramento dell'Eucaristia, si contempla anche l'istituzione del sacerdozio sacramentale, che differisce da quello battesimale. Non volendomi dilungare su questa differenza, ritengo utile sottolineare che quello ministeriale è essenziale per rendere presente in modo sostanziale nella Chiesa, Cristo Capo e Pastore, in quanto egli agisce nella persona di Cristo stesso (Cfr. LG, n.28). Vorrei pertanto omaggiare in queste poche righe i miei confratelli presbiteri che ogni giorno sono avamposti di speranza nella comunità cristiana.

C'è una bellezza che non fa rumore ma illumina, una squisita meraviglia che attraversa la vita della Chiesa: il presbiterato. È la bellezza di una chi(ama)ta che diventa risposta, di una vita donata che si consuma giorno dopo giorno nell'amore. Il presbitero è uomo tra gli uomini, eppure portatore di un mistero più grande di lui. Il Concilio Vaticano II lo descrive come segno e strumento di Cristo Pastore in mezzo al suo popolo. Parole luminose, che disegnano un'identità affascinante e impegnativa. Eppure, proprio perché così alta, la figura del sacerdote rischia talvolta di essere idealizzata. Lo si immagina sempre forte, disponibile senza misura, capace di sostenere tutti senza mai aver bisogno di sostegno. Ma il presbitero non è un eroe solitario, né un funzionario del sacro: è un uomo con la sua storia, le sue ferite, le sue fatiche, le sue domande. Anche lui ha bisogno di essere compreso, accolto dalla sua comunità, sostenuto nelle prove, amato nella libertà.

Il segreto della sua fedeltà sta nel rimanere: "Rimanete nel mio amore" (Gv 15, 9b). È lì che il sacerdote ritrova la sorgente del suo sì. Rimane saldo nella sua scelta quando custodisce con cura la vita spirituale: la preghiera silenziosa che lo riporta all'essenziale, la Liturgia delle Ore che santifica il tempo, l'adorazione che educa il cuore, il confronto con una buona guida spirituale che l'orienta, la meditazione della Parola che illumina i passi, e soprattutto la celebrazione della Messa, cuore ardente della sua giornata.

Ma il suo "rimanere" ha anche un volto ecclesiale concreto: si esprime nel legame filiale e obbediente con il Vescovo, principio visibile di unità nella Chiesa particolare, e nella fraternità presbiterale, dono prezioso da custodire con premura. Nessun sacerdote è chiamato a vivere il ministero in solitudine: egli è inserito in un presbitero, condivide la stessa missione, porta insieme ai confratelli il peso e la gioia dell'annuncio. Il sacerdozio è bello! È bello perché è relazione, servizio, prossimità; perché sa chinarsi e rialzare; perché continua a raccontare, nonostante tutto, la fedeltà di Dio. È un mistero di infinito amore che non può essere mai compreso totalmente, né spiegato con la sola ragione: attenendo alla realtà del mistero va vissuto con amore e dedizione. Essere prete è bello!

Pasqua, il messaggio del vescovo: «Vigiliamo perché la nostra coscienza non si addormenti»

## «Non vogliamo assuefarci»

«Se chiediamo un sussulto di coscienza ai grandi della terra, non possiamo esimerci dal chiederlo anche a noi stessi»

DI FABIO CIOLLARO \*

Non vogliamo assuefarci a un presidente degli Stati Uniti che usa armi micidiali e li presenta con delle immagini inviate dalla Casa Bianca come fossero un video di *war-games*, come un ragazzino che gioca alla guerra. Eppure strumentalizza la religione, chiedendo benedizioni. Non vogliamo abituarci nemmeno a un presidente sovietico che invade a suo piacimento il territorio di altri Stati e continua da anni a usare una forza cieca per arrivare alla sopraffazione completa dell'Ucraina. Eppure alle principali celebrazioni ortodosse ci tiene a farsi filmare in prima fila e con la candela accesa. Non vogliamo assuefarci all'attuale governo dello Stato d'Israele che, sotto gli occhi del mondo, ha raso al suolo Gaza per una rappresaglia implacabile, continua a far pesare l'ingiustizia permanente contro il popolo palestinese e ora vuole invadere il Libano, mentre con l'America scatenava un'altra guerra disastrosa e pericolosa in tutto il Medio Oriente. La Settimana Santa a Gerusalemme quest'anno si svolgerà al chiuso e senza popolo, perfino nella basilica del Santo Sepolcro. È l'emblema di una situazione che non lascia presagire miglioramenti. Tutto questo sembra una pura follia, e invece sotto ci sono la smania di potenza, il commercio delle armi, la ricchezza accumulata sul sangue e sulla pelle degli altri. E venendo più vicino a noi, in Capitanata non possiamo abituarci a ciò che vediamo all'esterno e a quello che si

Il vescovo Ciollaro: anche chi vive nella criminalità può dare «una svolta» alla propria vita



muove sotto-traccia. Parlo come pastore di questo popolo e non voglio assuefarmi a certe notizie. Leggo i nomi e la provenienza degli arrestati per l'assalto sventato di recente a un portavalori vicino Modena. Così pure leggo la provenienza di quella banda che la Procura di Trani ha individuato poco tempo fa, una banda specializzata in rapidi furti e cannibalizzazioni di auto di notte e di giorno. Ancora una volta è avallato il nome di Cerignola. Li chiamano "i cerignolani", ma certamente non sono loro il modello del nostro popolo. Inoltre, non dimentico l'occulta organizzazione criminale, riconducibile a Orta Nova e le altre forme di malavita che inquinano Stornarella e i paesi vicini. Che cosa muove tutto questo apparato ramificato? L'appetito di denaro facile. Appetito di persone con la coscienza incallita, che non avvertono più quanto sia sporco quel denaro. Siamo riconoscenti alle forze dell'ordine - penso ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato - e apprezziamo tanto il loro la-

voro. Però non possiamo e non vogliamo assuefarci a tutte queste cose che accadono. Vorremmo di cuore che pure coloro che vivono nel male aprano gli occhi e diano una vera svolta alla loro vita. Se chiediamo un sussulto di coscienza civile ai grandi della terra e a chi vive accanto a noi, non possiamo esimerci dal chiederlo anche a noi stessi. Dobbiamo stare attenti però che la nostra coscienza non si addormenti. Infatti, dobbiamo esaminarci e continuamente educarci, perché purtroppo, in tanti aspetti, siamo molto accomodanti... e diciamo «Tanto oggi è così. Che male c'è? Questo e quest'altro, lo fanno tutti!». Ma che significa? Quanto è prezioso, invece, il sacramento della confessione, che ci fa riconoscere con sincerità la nostra distanza dagli ideali! Quanta forza e incoraggiamento può darci la Comunione fatta in grazia di Dio! Vi auguro di sperimentarlo in questa Pasqua. La Risurrezione di Cristo alimenti sempre la nostra speranza. Vi benedico.

\* vescovo

## POST MISSIONE

### Giorni di grazia con san Francesco a Cerignola

Nel solco della Missione Francescana, tenutasi lo scorso anno dal 31 marzo all'11 aprile 2025, si inserisce la Post-Missione Francescana, svoltasi dal 12 al 14 marzo, durante la quale la nostra Città ha accolto la reliquia di san Francesco, proveniente dal Santuario della "Porziuncola" di Assisi. La reliquia ha sostato presso alcune parrocchie di Cerignola: Santissimo Crocifisso, Chiesa Madre e Cattedrale (Duomo).

In modo particolare, presso la Chiesa Madre di Cerignola, durante la Veglia di preghiera si è avuta l'occasione di approfondire la vita di Francesco alla luce di Gesù: un Francesco "cristificato". Attraverso la contemplazione di alcuni momenti della vita di Gesù e dello stesso Francesco, e grazie anche alla presenza dei bambini vestiti da "fraticelli", accompagnati da canti francescani, siamo stati ricondotti all'essenziale, alla semplicità della vita francescana.

Sono stati giorni di grazia, dei quali attendiamo i frutti, sempre però senza pretesa. Abbiamo avuto l'occasione di approfondire la vita di Francesco, di venerare la reliquia, di accostarci al Sacramento della Riconciliazione e di chiedere l'Indulgenza plenaria. È stato un segno forte poter toccare con mano la reliquia di Francesco: un pezzo del suo mantello sguaiato, che richiama la sua vita semplice, povera e donata agli ultimi.

Questo segno ci ricorda che siamo grandi nella misura in cui ci doniamo nel servizio. Ci ricorda che l'amore di Dio passa attraverso i fratelli e che non si può dire di amare Gesù senza provare ad andare incontro agli altri. Ci ricorda, soprattutto, che Dio non sceglie uomini perfetti, ma rende perfetti quelli che sceglie. Ci ricorda anche che la santità è un cammino e che tutti siamo chiamati a intraprenderlo. Che questi giorni di grazia possano essere stati occasione per iniziare un cammino di fede o per rinnovare il nostro cammino spirituale: per non sentirci mai arrivati, nemmeno nella vita di fede, ma per metterci sempre in discussione.

Angela Carosiello

## RITI DELLA SETTIMANA SANTA

### Il silenzio che attraversa la città: dalla Croce alla Resurrezione

A Cerignola, per una settimana, il tempo smette di scorrere. È il tempo della croce, del passo misurato, del silenzio che pesa più delle parole. Inizia tutto con una Madre: Maria Santissima Perdolente, nel Venerdì di Passione, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Leonardo. Il ritmo diventa più intenso il Venerdì Santo. Alle prime luci del mattino, accompagnati dal canto "L'invitta tomba", i Misteri escono dalla Chiesa dell'Addolorata, e si mettono in cammino. Al tramonto, dalla Chiesa Madre, Maria Desolata, non è più alla ricerca, resta. Con la notte si vive il momento più profondo, la processione di Gesù Morto, dalla Chiesa del Purgatorio, attraverso Cerignola come un lento e lungo addio. Il Sabato Santo accompagnata dallo struggente canto "Mira il tuo ciglio", dalla Chiesa di Sant'Antonio, si muove la processione di Santa Maria della Pietà, San Giovanni e le Pie donne. Una presenza che accompagna tutte le processioni dei Riti della Settimana Santa è quella del Cristo Rosso. Lento, scalzo, con la croce sulle spalle, volto coperto: un personaggio in cui è rappresentata tutta la comunità che attraverso la croce giunge alla risurrezione.

Genaro Santorufo



## CATECHESI CON L'ARTE

### Duomo Tonti, la vetrata

Nel Duomo Tonti di Cerignola la vetrata "La tomba è vuota" di Ernesto Lamagna si offre allo sguardo come una soglia luminosa in cui storia e mistero si intrecciano senza soluzione di continuità. Nel campo visivo spiccano le *mirofore* che scorgono la pietra ribaltata e, nella luce accecante, riconoscono il sepolcro vuoto e il lino che avvolge colui che credevano morto; accanto a loro l'angelo, dalle ali chiare, irrompe occupando una porzione significativa della scena e orientando lo sguardo e il senso dell'intera composizione verso l'alto. Nella parte superiore l'albero, che si ricopre di nuovi fiori, diventa segno eloquente di vita che rifiorisce e di creazione rinnovata alla luce dell'evento pasquale.

Angiola Pedone

## Convegno sulle ecomafie dell'Ac di Capitanata

DI ROBERTO MONTI \*

«Verità, denuncia e speranza sono le coordinate del nostro cammino: guardare la realtà, assumersi la responsabilità per essere fiduciosi»

Lo scorso 10 marzo 2026, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria dell'Università di Foggia ha ospitato il convegno "Capitanata avvelenata: verità, denuncia e speranza", promosso dall'Azione cattolica delle cinque diocesi della Capitanata e dedicato all'analisi del fenomeno delle ecomafie e delle sue ricadute ambientali sociali e sanitarie. I lavori, aperti dalla lettura del primo capitolo della Genesi, sono stati introdotti dal saluto dell'arcivescovo di Foggia-Bovino Giorgio Ferretti il quale ha ricordato come l'opera di

Dio sia priva di male, ma è l'uomo a deturpare il creato ribellandosi alla volontà divina. Il presule ha sollecitato l'Azione cattolica ad essere "religiosamente" irreprensibili fino alla meticolosità e pignoleria esortando i presenti a farsi "miti" nel senso evangelico: essere capaci di contemplare la bellezza del mondo per proteggerlo e custodirlo meglio. Nicola Ciciretti, presidente diocesano di Ac per Cerignola-Ascoli Satriano, ha poi illustrato la genesi del progetto, nato da un lungo periodo di gestazione, in cui l'Azione cattolica delle cinque diocesi di Capitanata, si è interrogata sui bisogni e le urgenze del territorio. Inserito

nel Bilancio di sostenibilità dell'Azione cattolica Italiana, esso si sviluppa nel solco del Progetto formativo dell'Ac, che da sempre invita a educare persone capaci di leggere la realtà e di assumersi responsabilità nella vita della comunità. Il dibattito è entrato nel vivo con Massimo Monteleone, docente di Agronomia ambientale e territoriale ed Ecologia agraria. Citando le allarmanti parole del Procuratore di Trani, Monteleone ha avvertito che la Capitanata rischia di divenire una "nuova Terra dei Fuochi". Sul fronte sanitario, Massimo Lombardi, responsabile della S.S.D. Rete Oncologica Ospedale Territorio Dh/Ds

Oncologia, ha esaminato i rischi legati alle diossine, tra i più potenti cancerogeni noti, la cui diffusione è alimentata proprio dalla gestione criminale dei rifiuti. In chiusura, Mariastella Alemanno, referente della comunità Laudato si' Aps di San Giovanni Rotondo, ha preso spunto proprio dall'enciclica di Papa Francesco e dal suo principio chiave «Tutto è connesso». Questa iniziativa, oltre ad aver messo in luce un fenomeno molto sentito, dimostra che la collaborazione tra forze sane del territorio può essere leva per il cambiamento.

\* vice presidente diocesano adulti Ac